

**Venerdì 4 novembre 2016 ore 21**  
**Teatro dell'Istituto Salesiano Valsalice**  
**Viale Thovez 37 Torino**

**CAPOLAVORI DEL BAROCCO**

**Claudio Monteverdi (1567-1643)**  
*Sì dolce il tormento*  
(Quarto scherzo delle ariose vaghezze, 1624)

**Girolamo Frescobaldi (1583-1643)**  
*Aria detta Balletto per clavicembalo*  
(Secondo libro di toccate, 1627)

**Claudio Monteverdi**  
*Jubilet tota civitas*  
(Selva morale e spirituale, 1641)

**Antonio Vivaldi (1678-1741)**  
*Piango, gemo, sospiro e peno*  
Cantata per soprano e basso continuo

**Giovanni Battista degli Antonii (1636-1698)**  
*Ricercata Ottava per violoncello solo*

**Antonio Vivaldi**  
*Cum dederit*  
(Nisi Dominus RV.608)

**Giovanni Benedetto Platti (1697-1763)**  
*Sonata IV in la minore per clavicembalo op. IV*  
(Allegro – Andante – Allegro assai)

**Georg Friedrich Händel (1685-1759)**  
*Ombra mai fu (Serse)*  
*. Rejoice greatly o Daughter of Zion (Messiah)*

**I MUSICI DI SANTA PELAGIA**

Teresa Nesci, soprano

Nicola Brovelli, violoncello  
Maurizio Fornero, clavicembalo

## DELIZIE BAROCHE

### GIOVANNI TASSO

Il programma di questo concerto propone uno degli infiniti itinerari che si possono compiere nella produzione musicale fiorita in Europa nel secolo e mezzo che divide il 1600, anno in cui a Palazzo Pitti venne messa in scena l'*Euridice* di Jacopo Peri e Ottavio Rinuccini, primo melodramma della storia, dal 1750, data della morte di Johann Sebastian Bach, scelta convenzionalmente per chiudere la lunga ed esaltante stagione barocca. Come punto di partenza, la scelta non poteva che cadere su Claudio Monteverdi, compositore cremonese attivo prima presso la corte dei Gonzaga di Mantova e poi a Venezia, dove ricoprì il prestigioso incarico di maestro di cappella della Basilica di San Marco. Monteverdi si distinse sia in ambito profano, con i suoi otto libri di madrigali e le opere *L'Orfeo*, *L'incoronazione di Poppea* e *Il ritorno di Ulisse in patria*, sia nel genere sacro, con il *Vespro della Beata Vergine*. Questa doppia anima trova piena espressione nel sottile struggimento che pervade *Sì dolce è il tormento*, un'aria che riflette sul tema dell'amore non corrisposto, uno dei *topoi* più ricorrenti nella poetica barocca, e nei toni vivaci ed esultanti di *Jubilet tota civitas*, brano tratto dalla *Selva morale e spirituale*, una vasta raccolta data alle stampe da Monteverdi nel 1641, due anni prima della sua morte. Dopo aver reso omaggio all'arte raffinata di Girolamo Frescobaldi, tra gli autori più geniali e innovativi di opere per strumento a tastiera della prima metà del XVII secolo, non si può evitare di accostarsi alla produzione di Antonio Vivaldi, considerato l'esponente più emblematico della Scuola Veneziana, che grazie alle opere del Prete Rosso seppe conquistare il pubblico di tutti i principali paesi europei. Per dimostrare l'ampiezza dell'ispirazione del grande compositore veneziano, si è deciso come per Monteverdi di presentare due brani dal carattere molto diverso, la cantata *Piango, gemo, sospiro e gemo*, intrisa di un'atmosfera intima e introversa, e il *Cum dederit*, quarta sezione del *Nisi Dominus* RV.608, una pagina venata da una morbida e intensa cantabilità. Il nostro itinerario ci conduce poi alla periferia del repertorio barocco, con due gradevoli brani strumentali dei quasi sconosciuti Giovanni Battista degli Antonii, autore bolognese che diede un apprezzabile contributo allo sviluppo della letteratura per violoncello, e Giovanni Benedetto Platti, compositore padovano attivo soprattutto nel campo strumentale, che trascorse gran parte della sua carriera presso la corte di Würzburg. Il nostro viaggio si chiude a Londra, città in cui visse per quasi mezzo secolo Georg Friedrich Händel, passato alla storia soprattutto per avere concepito il *Messiah*, uno degli affreschi sonori più imponenti e ispirati di tutti i tempi. Da questo oratorio proviene *Rejoice greatly o Daughter of Zion*, aria dalla scrittura brillantemente virtuosistica, che richiede al soprano di sfoderare tutte le sue risorse tecniche ed espressive, mentre dall'opera *Serse* è tratta la famosissima *Ombra mai fu*, grandiosa celebrazione di un platano, che si pone perfettamente in linea con i dettami dell'estetica barocca.

### TESTI

#### **Sì dolce è il tormento**

Sì dolce è il tormento che in seno mi sta  
Ch'io vivo contento per cruda beltà...  
nel ciel di bellezza s'accreschi fierezza et manchi pietà

che sempre qual scoglio all'onda d'orgoglio mia fede sarà...

La speme fallace rivolgami il pie'  
diletto né pace non scendano a me  
e l'empia ch'adoro mi nieghi ristoro di buona mercé  
tra doglia infinita, tra speme tradita vivrà la mia fe'...

(Per foco e per gelo riposo non ho  
nel porto del Cielo riposo haverò...  
se colpo mortale con rigido strale il cor m'impiegò  
cangiando mia sorte col dardo di morte il cor sanerò...)

Se fiamma d'amore già mai non senti  
quel rigido core ch'il cor mi rapì  
se nega pietate la cruda beltate che l'alma invaghì  
ben fia che dolente pentita e languente sospirami un dì...

### **Jubilet tota civitas**

Jubilet, jubilet tota civitas.  
Psallat, psallat nunc organis,  
Mater Ecclesia, Deo aeterno  
quae Salvatori nostro gloriae  
melos laetabunda canat;  
quae occasio cor tuum dilectissima Virgo,  
gaudio replet tanta,  
hilaris et laeta nuntia mihi.

Festum est hodie,  
sancti gloriosi qui coram Deo et hominibus,  
operatus est.  
Quis est iste sanctus  
qui pro lege Dei  
tam illustri vita et in signis operationibus  
usque ad mortem operatus est?  
Est sanctus, O Sancte benedicte.  
Dignus est certe ut in ejus laudibus  
semper versentur fidelium linguae.

Jubilet, jubilet tota civitas.  
Psallat, psallat nunc organis,  
Mater Ecclesia, Deo aeterno  
quae Salvatori nostro gloriae  
melos laetabunda canat.  
Alleluia.

### **Piango, gemo, sospiro e peno**

Piango, gemo, sospiro e peno,  
e la piaga rinchiusa è nel cor.  
Solo chiedo per pace del seno,

che m'uccida più fiero dolor.

### **Cum dederit**

Cum dederit dilectis suis somnum:  
ecce haereditas Domini, filii:  
merces, fructus ventris.

### **Ombra mai fu**

Ombra mai fu  
di vegetabile,  
cara ed amabile,  
soave più.

### **Rejoice greatly**

Rejoice greatly, O daughter of Zion,  
shout, O daughter of Jerusalem,  
behold, thy King cometh unto thee.

He is the righteous Saviour,  
and He shall speak peace unto the heathen.

Rejoice greatly, O daughter of Zion,  
shout, O daughter of Jerusalem,  
behold, thy King cometh unto thee.

L'associazione **I MUSICI DI SANTA PELAGIA** è stata fondata a Torino nel 2001 da Maurizio Fornero con l'obiettivo di valorizzare tramite concerti e produzioni discografiche opere inedite del periodo tardo rinascimentale e barocco utilizzando criteri filologici. Accanto al repertorio di autori noti del XVII e XVIII secolo, il gruppo attua una ricerca di musiche inedite. Di particolare rilievo le prime esecuzioni moderne del *Ballet du Temple de la Paix* di Lully, l'oratorio *Santa Pelagia* di Stradella e la *Messa a tre voci* di Cazzati. L'ensemble ha partecipato a molte rassegne musicali sia in Italia sia all'estero tra cui il Roma Festival Barocco, Les concerts à Saint-Germain, Mille anni di Musica Italiana. Di rilevanza internazionale sono state le prime incisioni della *Messa per il SS. Natale* di Alessandro Scarlatti e l'oratorio *Santa Pelagia* di Stradella, che hanno riscosso ampi consensi di pubblico e di critica sulle principali riviste specializzate (Orfeo, Amadeus, Classic Voice).

**MAURIZIO FORNERO** è diplomato in Organo, Pianoforte e Clavicembalo presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino e laureato con lode in Clavicembalo. Perfezionatosi nell'esecuzione filologica del repertorio antico, svolge da anni un'intensa attività concertistica sia come solista sia in formazioni cameristiche in festival nazionali ed internazionali di musica antica e barocca. Ha partecipato a numerose esecuzioni in diretta radiofonica sia in Italia sia all'estero. Collabora come organista e cembalista con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, il Teatro Regio di Torino, il Coro Maghini e il gruppo vocale Daltrocanto. Per le etichette Stradivarius, Opus 111, Niccolò, Syrius ha inciso numerosi CD di musiche di compositori del XVI, XVII e XVIII secolo. Fondatore dell'ensemble I Musicisti di Santa Pelagia, ha inciso la *Messa per il SS. Natale* di Alessandro Scarlatti e l'oratorio *Santa Pelagia* di Stradella, entrambe inedite. È docente di Basso Continuo presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino.